

MSB Premier DAC

Erano 5 anni che non provavo uno dei meravigliosi DAC prodotti in California dalla piccola ma ipertecnologica MSB.



All'epoca i modelli in prova batterono tutti i record del nostro laboratorio, ma quel che più conta a questi livelli di qualità è il risultato in sala d'ascolto, che definire estremamente convincente è un eufemismo. Insomma, uno di quei prodotti pericolosi da provare, perché c'è il rischio concreto di soffrire atrocemente quando arriva il momento di rimandarli indietro.

MSB PREMIER DAC

Unità di conversione digitale/analogica

Distributore per l'Italia: MondoAudio, Via Provinciale 59/J, 24060 Cenate Sopra (BG). Tel. 035 561554 - 347 4067308 - info@mondoaudio.it

Prezzo: euro 25.350,00 con 4 moduli Prime DAC, alimentatore esterno e 3 ingressi a scelta tra Quad Rate DSD MQA USB (DSD 256), Renderer, XLR Balanced AES/EBU, Pro ISL; secondo alimentatore opzionale euro 1.890,00; alimentazione Powerbase euro 11.600,00; Clock Femto93 euro 6.450,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Formati supportati: (dipende dall'ingresso) da 44,1 a 3.072 kHz in PCM fino a 32 bit; 1xDSD, 2xDSD, 4xDSD, 8xDSD. Tutti gli ingressi supportano DSD via DoP. **Connessioni digitali di serie:** ingresso coassiale RCA e ottico Toslink, uscita Word-Sync, 3 alloggiamenti per moduli opzionali. **Moduli d'ingresso opzionali:** Femto 93, Pro ISL, Quad Rate DSD and MQA USB, Renderer, Optical and Coaxial, XLR Balanced, Dual Pro I2S. **Uscite analogiche:** RCA o XLR (3,57 Vrms max, 300 ohm bilanciate e galvanicamente isolate). **Volume:** 0-106 passi da 1 dB, disattivabile da menu. **Display:** LED discrete a luminosità regolabile e auto-off. **Controlli:** RS-232, telecomando IR, interfaccia frontale. **Dimensioni (LxPxA):** 432x305x51 mm (68 con piedini). **Peso:** 8,2 kg

Stavolta, figurarsi, in teoria è un modello "piccolo", il terzo di gamma su quattro, per una ventina di migliaia di euro variabili a seconda della configurazione, che caratteristica tipica degli MSB è di essere costruiti in maniera modulare, permettendo di scegliere gli ingressi che ci servono - nonché l'upgrade di moduli singoli - e il livello di qualità dell'alimentazione.

Il modello in prova è giunto provvisto di ingressi S/PDIF e word clock esterno, USB denominato "quadrate-USB", e quello proprietario MSB PRO ISL per il collegamento di una meccanica della stessa ditta.

Disponibile c'è anche il modulo I2S e un modulo renderer con ingresso LAN in grado di ricevere stream fino a 768 kHz e DSD fino a 4x, compatibile MQA e DLNA; l'avrei volentieri preferito all'ingresso proprietario che non ho modo di utilizzare, visto oltretutto che come riferimento di fascia alta uso appunto il Merging Nadac, provvisto di ingresso LAN.

Il modulo di uscita incorpora anche il controllo del volume e prevede solo uscite bilanciate, coerentemente con i circuiti interni che sono completamente bilanciati.

Su un modulo estraibile è montato anche il clock, che può infatti essere aggiornato al modello Femtom 93, di serie sui prodotti superiori.

L'alimentazione è esterna e può essere singola o doppia, con 2 ingressi che permettono di separare l'alimentazione per la sezione analogica e quella digitale dell'apparecchio; il modello in prova è dotato appunto di 2 alimentatori altrimenti c'è un adattatore che permette di usarne uno solo; inoltre è disponibile un alimentatore più grande, Powerbase, con le stesse dimensioni dell'unità principale, in modo da poter essere impilato, che mi par di capire

è equivalente ai 2 telai separati forniti con l'esemplare in prova.

Riprendendo la filosofia del DAC Analog, il telaio è un pezzo unico, fresato dal pieno da una specie di mattonella di alluminio che incorpora ai lati 2 radiatori di raffreddamento; i piedini sono 4 punte metalliche avvitate sul telaio, dotate di un set di sottopunte e gommini.

Il frontale, molto pulito, presenta al centro un bel display a cristalli liquidi, con intensità regolabile ed eventualmente escludibile, a destra una manopola per il volume - come molti DAC, il Premiere può tranquillamente essere utilizzato collegandolo direttamente agli amplificatori di potenza - e a sinistra 3 piccoli pulsanti con cui controllare il menù di configurazione.

L'interno è uno spettacolo, siamo abituati alla bellezza architettonica degli interni dei DAC MSB, ma ogni volta è una sorpresa: una pulitissima scheda madre che ospita i 4 moduli Prime DAC, i 5 connettori a pettine per i moduli estraibili e un cavo piatto verso il display.

Una nota sui moduli DAC: come noto ai lettori abituali, caratteristica distintiva di MSB è di costruire "Ladder" DAC, ovvero multibit, a componenti discreti, utilizzando materiale di derivazione aerospaziale ad altissima precisione. Per la cronaca, il tipo e il numero di DAC a bordo è la principale differenza fra i 4 modelli MSB. Si parte dal Discrete che ospita 2 Prime DAC, il Premiere in prova che ne ospita 4, il Reference che usa 4 Hybrid DAC e infine il Select che ne usa 8.

Molto bello e lussuoso il telecomando, in grado di comandare anche una eventuale meccanica MSB, dotato di una presa microUSB che permette di ricaricare la batteria.

Passato agli ascolti, non trovo difficoltà di installazione, i driver per Windows funzionano al primo colpo e devo solo



I moduli sono facilmente estraibili agendo sulle rispettive leve/maniglie poste in basso.

selezionare l'uscita di JRiver. Buona notizia: il Premiere gestisce il DSD in maniera nativa, ovvero senza la necessità di impacchettamento DoP, con gli ovvi vantaggi in termini di qualità della riproduzione.

Per inciso, se si utilizza il Premiere con un preamplificatore e quindi si esclude il volume, nel menù di configurazione c'è una seconda opzione che configura il volume in maniera da compensare il più basso livello di uscita del DSD; aggiungerei parzialmente, ché, a parità di volume col PCM, il volume del DSD rimane comunque un pelo più basso rispetto al Nadac.

Comunque, dopo tale delizia per gli occhi, le aspettative sono molto alte: ricordo che all'epoca l'Analog DAC aveva stabilito i nuovi limiti di qualità per una riproduzione digitale, e direi pure con un certo margine, fatta la tara sulla necessità di utilizzare dialetticamente la lente di ingrandimento per descrivere

differenze molto piccole, nonché rilevabili solo con un resto dell'impianto all'altezza.

Solo in tempi recenti mi è capitato di sentire qualcosa che a memoria mi è parso paragonabile, forse un pelo superiore all'Analog, ovvero il Merging Nadac con alimentazione separata, che peraltro in questa configurazione ha un prezzo non troppo distante da quello del nuovo Premiere. Insomma, anche volendo non posso sottrarmi al confronto diretto.

Il guaio è che i confronti a questo livello sono maledettamente difficili; ovvero, sincronizzando i 2 DAC facendogli suonare la stessa traccia e passando da uno all'altro, io le piccole differenze fra i due DAC che vado a descrivere le ho sentite chiaramente, ma non sarei così tranquillo in un ascolto cieco; con tutto, sia ben chiaro, che le due macchine suonano diverse, diciamo pure che hanno un'impostazione di suono diversa, una presenta-

zione più rigorosa per il Merging, prevedibile data l'estrazione professionale della ditta, e un pelo più "americana", più coinvolgente, per l'MSB.

Capisco che possa sembrare un paradosso parlare addirittura di impostazione diversa e al contempo avvertire che la differenza è così sottile da poter ingannare in cieco, credo invece che il punto sia proprio questo; a questo livello le prestazioni "corrette" sono scontate, la differenza la fanno i dettagli e quando i dettagli sono scarsi la cosa che si nota maggiormente è l'imprinting del cosiddetto "family sound", ovvero la colorazione, la connotazione timbrica tipica di ogni grande ditta.

Più nello specifico, l'MSB mi fa godere di più con la musica moderna, dai Beatles a Stravinsky passando per i King Crimson; principalmente si tratta della gamma bassa che rispetto al Merging ha un'anticchia di impatto e fermezza in più; mi vien da pensare che c'entri la qualità del clock dell'MSB. Intendiamoci: non è una differenza dal giorno alla notte, ma con certi dischi in cui la gamma bassa è preponderante si nota maggiormente.

Con l'opera e la musica vocale in generale la faccenda è più sfumata, la preferenza diventa una questione squisitamente di gusto personale, sono 2 prodotti che approssimano la perfezione con uno scarto simile, uno per difetto e uno per eccesso.

Alla fin fine concluderei dicendo che complessivamente l'MSB vince di strettissimo margine, riprendendo la posizione sul trono del miglior DAC passato per casa mia, anche se appunto stavolta il margine di vantaggio è stretto, probabilmente inferiore alla metaforica "tacca", che ricordo essere una misura oltremodo empirica rappresentante il livello minimo di differenza per essere riconoscibile. D'altro canto siamo alle vette della riproduzione digitale, diciamo pure che 10 anni fa simili risultati erano assolutamente impensabili, la scala di qualità a tacche inizia ad essere inadeguata. In conclusione, anche stavolta MSB mi ha colpito duramente, con un prodotto di grandissimo fascino, che oltre a suonare maledettamente bene è costruito come una Ferrari. Non voglio neanche pensare a come possano suonare i due modelli di fascia superiore!

Da ascoltare assolutamente, ma solo se potete permettervelo, altrimenti meglio non sapere.

Marco Benedetti



Il telaio è un pezzo unico, fresato dal pieno.